Anno VII — Giovedì 15 febbraio 1883 — N. 40

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 febbraio.

Nella precedente lettera vi accennavo agli screzj tra i capitani ed i caporali dell'estrema Sinistra (che ne conta in numero sproporzionato ai gregarii), e conchiudevo che all'ultima ora parevano cessate quelle baruffe in famiglia. Ma non era vero; anzi la quistione la si dibatte tuttora, creando così una specie di *letteratura politica*. Lettere di Bertani, lettera di Cavallotti, altra lettera dell'on. Costa, altra dell'on. Majocchi appàrsa questa sera sul *Diritto*. Insomma que' signori non la finiscono più; aspirano ad intrattenere il Pubblico de' fatti loro, de' loro détti, e persino delle intenzioni recondite! Hanno la presunzione d'essere fra i personaggi che oggi più campeggiano sulla scena parlamentare, e da cui pendono i destini d'Italia! Ma io penso che prendono un grosso abbaglio, poichè ancora non siamo giunti, nè giungeremo così presto a questo punto da ritenere l'estrema Sinistra paurosa alle istituzioni.

Oggi a Montecitorio si è chiusa la discussione del bilancio dei lavori pubblici che per solito (come accade di quello del Ministero di agricoltura e commercio) dà luogo ad interrogazioni e raccomandazioni di Deputati, i quali più che dai colleghi, amano farsi udire dagli Elettori. Non metto in questo numero il vostro amico on. Solimbergo, il quale (non già per fare un discorso, poichè si limitò a pochi periodi esposti in forma chiara e sobria) nella tornata del 10 raccomandava al Ministro di antecipare il sussidio, preventivato pei futuri bilanci, a favore di un tronco ferroviario interessante la vostra Provincia, quello da Latisana a S. Giorgio di Nogaro - Palmanova. L'on. Solimbergo non manca mai di caldeggiare ogni interesse, non solo del suo Collegio elettorale, bensì dell'intera Provincia.

È cominciata pur oggi la discussione del bilancio della guerra. Parlò l'on. Di Gaeta, che espose parecchie censure, a cui credo che il Ministro Ferrero saprà rispondere, e riguardo ai fatti lamentati provvedere. Probabilmente nel seguito della discussione di questo bilancio prenderà la parola anche l'onorevole De Bassecourt, competente in materia, e che gode la stima de' Colleghi pur competenti. Tanto è vero che avende gli Uffici eletto lui, e gli onorevoli Velini, Majocchi, Taverna, Chiala, Marescalchi, Morra, Gandolfi e Maurigi a Commissarii pel disegno di Legge sulle modificazioni ed aggiunte alla Legge 25 maggio 1882 sullo stato degli uffiziali, all'on. de Bassecourt venne affidata la presidenza di essa Commissione.

Dopo quello della guerra, si discuterà il bilancio della marina. E molti affermano che gli avversarii personali dell'on. Acton (e sono tanti!) gli daran grossa battaglia. Ma non credo che l'Acton se ne andrà. Altra volta gli accadde di avere contro gli stessi avversarii per cagioni identiche, e stette fermo. Poi, se una crisi fosse prossima (e la credo lontanissima), non potrebbe avvenire se non in seguito alle interpellanze sulla politica interna.

A siffatta deduzione vengo dopo lette tutte le diatribe che gli avversarii del Ministero scagliano all'on. Depretis. Poichè eglino medesimi s'accorgono della propria impotenza, e dicono che Depretis è sicuro del fatto suo. Nè lo imprecare contro il contegno della nuova Camera giova; anzi gli Elettori sembrano approvarlo. Difatti eziandio nelle elezioni di domenica manifestarono il loro sentimento. Tranne il Filopanti, eccentrico ma non ostinatissimo, gli altri eletti sosterranno il Ministero, od almeno non aumenteranno le forze della estrema Sinistra.

Poichè la *Patria del Friuli* raccomanda ne' suoi articoli il lavoro proficuo, e protesta contro le troppe divagazioni dalle cose serie, mi piace ripetervi che una fra le Commissioni più diligenti si è la Commissione Reale d'inchiesta sulle Opere Pie. Ieri ed oggi tenne lunghe sedute, sotto la presidenza dell'on. Correnti che può provare così di non essere poi l'*uomo sonnolento* come lo battezzarono gli epigrammi di gente tanto diversa da lui per ingegno, e forse per lealtà di patriotismo. Il Correnti espose lo stato degli studj della Commissione, ed altre notizie offerì l'operosissimo comm. Bodio Direttore della Statistica del Regno. Ma pur troppo manca ancora molto a che l'inchiesta possa dirsi completa; e ciò per l'inerzia di parecchi Municipi, dei Comitati locali e di qualche Prefettura.

Raccomandazione fatta dall' on. Solimbergo al Ministro dei Lavori pubblici nella tornata del 10 febbr.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Solimbergo.

Solimbergo. L'onorevole Marselli nel suo giudizioso discorso si doleva che il tratto ferroviario Casarsa-Portogruaro non trovasse il suo naturale proseguimento per Latisana-San Giorgio di Nogaro-Palmanova, di tanto interesse economico e militare.

L'onorevole Cavalletto rispondeva giustamente che la linea stessa era stata pure decretata, e che la Provincia di Udine si sobbarcava ben volentieri al suo concorso, pur di vederla compiuta.

Ora io, facendomi interprete del giusto e discreto desiderio di quella regione, mi limito a rivolgere una viva preghiera all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

La preghiera è che il pagamento del concorso governativo per la detta strada abbia luogo, per una metà entro l'anno 1890, e per l'altra metà entro il 1891 o alla più lunga nel 1892; premendomi di avvisare che, qualora i pagamenti venissero ritardati di più di quel limite, la concessione correrebbe grave rischio di rimanere come non avvenuta; e si può pensare con quanto pubblico danno.

È superfluo dire che, se si potesse stabilire un termine più vicino, sarebbe anche meglio; come sarebbe anche superfluo dimostrare con lungo discorso la importanza di quella linea che, toccando a vari centri produttivi, vi porterebbe una corrente nuova di vita; che accosta il mare, e che mette capo al confine, aprendo così un nuovo sbocco al commercio internazionale e interessando in conseguenza per doppio aspetto la difesa militare del paese.

Mi raccomando perciò all'onorevole ministro dei lavori pubblici, e confido sicuramente ch'egli, compreso dell'utilità di quella ferrovia importantissima, varrà soddisfare al giusto desiderio che gli ho fatto presente.

Una minaccia all'Italia.

L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco, pubblica in data di Vienna, e con la sigla di quel corrispondente, che si dice stia di casa al palazzo della Ballplatz, un comunicato, nel quale constata che le vie della politica del Governo italiano sono lastricate di buoni propositi, e conchiude colla seguente minaccia!

« Può darsi che le leggi attuali inceppino il buon volere del governo; ma allora il buon volere deve portarsi, innanzi tutto, nel distruggere, in modo legale, se vuolsi, le leggi attuali.

« Dove un chiaro dovere c'è da compiere verso altri stati, allora non v'hanno discorsi di *non possumus*; e quando un governo non può assolutamente ciò che deve, allora non v'è più da fare conti con lui, e non altro gli rimane che l'aiutarsi da sè, ciò che è il primo passo sulla via opposta della pace. »

Il moderato *Pungolo* di Milano risponde che questa pretesa è soverchia e non si merita altro che la risposta data da Cavour all'Austria:

« Sappia il governo Austriaco che il Governo del Re è fermo nell'intenzione di adempiere verso gli stati finitimi tutti gli obblighi e tutti i doveri imposti dal diritto delle genti e dai trattati; ma che è deliberato di mantenere ad ogni costo le libere istituzioni che sono di gloria e di prosperità al Regno. »

Quanto alle nostre interne questioni, — soggiunge il *Pungolo* — creda l'*Allgemeine*, noi sappiamo regolarle assai meglio di quanto ella pensa. Desideriamo all'Austria, che, in una qualunque delle sue Città, a Praga, p. e., tra Czechi e tedeschi, regni quell'accordo, che ella sogna turbato tra l'Italia meridionale e la settentrionale.

Desideriamo a lei di poter curarsi tanto poco del Grenter o del vescovo Rüdiger o degli antisemiti, quanto noi ci curiamo dei fulmini del Vaticano! Le desideriamo persino, guardi un pò, persino che i suoi bilanci rassomiglino ai nostri: che il suo deficit enorme si converta nei nostri civanzi, ch'ella al pari di noi, possa provarsi ad abolire il corso forzoso; quanti belli auguri non le facciamo?

E quanto a noi, ci facciamo un augurio soltanto: che davanti a questo spaventa passere del comunicato viennese, l'onorevole Mancini non faccia nuovamente la figura del passerotto, e si ricordi che, oggi, non meno che mai, l'Austria non è — com'ella pretende — l'Europa!

Controversia diplomatica.

Telegrafano da Costantinopoli, 13: Una grave controversia diplomatica è insorta tra l'Inghilterra e la Porta a proposito dei due arrestati della via Venedik, accusati di cospirazione ed attentato contro il Sultano. Essendo i due arrestati Gaggia e Valthamachis, nativi dell'isola di Cipro, l'Inghilterra ha fatto energiche rimostranze per il modo misterioso con cui è condotto il processo e chiede che vengano accordate garanzie per la loro difesa. La Porta invece nega all'Inghilterra ogni diritto di ingerirsi in questo affare, trattandosi di propri sudditi, ed afferma la sua sovranità nell'isola di Cipro alla quale non ha rinunciato. Una nota energica del sig. Wyndham dichiara che l'Inghilterra esercitando di fatto ed in virtù dei trattati il supremo potere nell'isola ha il dovere di proteggere e tutelare con tutti i mezzi gli interessi degli abitanti i quali essendo posti sotto la protezione della bandiera britannica devono essere considerati come cittadini inglesi.

Nuovi disastri.

Terribili inondazioni.

Nuova-York, 14. In seguito alla rottura di un argine, Louisville fu inondata. *Tre persone rimasero morte ed otto mille prive di tetto. La stazione della ferrovia di Cincinnati fu portata via dalle acque. Cinquanta persone perirono.*

Cincinnati, 14. L'Ohio decresce: *Trentacinquemille operai sono senza lavoro.*

Vienna, 14. Il basso Danubio straripò di nuovo, cagionando danni enormi.

Un terribile incendio.

Telegrafano da Hradish (Ungheria) alla *N. F. Presse* che nel paese di Slavkow nelle ore mattutine scoppiò un incendio, che alimentato da vento fortissimo distrusse 47 abitazioni. Il danno è grandissimo, perirono molti animali. Molte persone, che lavoravano al salvataggio dei bambini e delle donne, riportarono gravi ferite. Si ignora la causa dell'incendio.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 14.

Cavalli giura.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del bilancio di prima previsione pel 1883 del ministero dei lavori pubblici; e sono lasciate le urne aperte.

Riprendesi la discussione generale del bilancio del ministero della guerra pel 1882.

Pozzolini osserva che essendo l'esercito in periodo di trasformazione è utile determinare certi giudizi perchè l'applicazione di una legge organica si importante può dar luogo ad inconvenienti.

Branca dichiara di voler manifestare ciò che i militari dicono; ma che essi disciplinati e rispettosi come sono non ardiscono ripetere al ministro. Nega l'affermazione di non po-

---

7 **APPENDICE**

IL VASO D'ORO

V. *(Cont.)*

Ma come conciliare questi desideri colle esauste finanze? Tutto egli aveva speso per l'equipaggio del figlio — ed anche imponendosi le più rigorose privazioni, non intravedeva possibilità alcuna di rimborsar l'orefice.

Ogni giorno s'abbandonava a nuovi progetti — che all'atto pratico poi si chiarivano inattivabili.

Ora accadde che nel frattempo una sua vecchia parente morì e gli lasciò una piccola somma di danaro — a mala pena quanto poteva bastare per il riscatto del prezioso vaso.

Tostochè ricevette l'inaspettata eredità, recossi dall'amata Ingeborg e le disse:

— Dio sia lodato! Potremo riacquistare il nostro vaso! Vi penso continuamente, ed ogni volta ch'io guardo il posto che occupava, mi sento stringere il cuore, come se vedessi dilacerata una delle più gloriose pagine della nostra storia di famiglia. Parto per Bergholm. Spero bene che l'orefice avrà custodito quel nostro tesoro.... Egli me l'aveva promesso. Gli stessi disastri della guerra gli avranno impedito di venderlo... Addio — soggiunse, serrando affettuosamente tra le sue una mano di lei — tu dividesti fedelmente, coraggiosamente con me i miei dolori. So che partecipi di cuore pur alle mie gioie...

— Senza dubbio e di cuore — rispose Ingeborg. Ma dal modo con cui lo guardava si sarebbe detto che volesse nascondere qualche secreto.

Marquard si mise in cammino per Bergholm, più allegro che la prima volta, e la speranza che lo animava gli infondeva altresì più vigore. Camminò d'un passo rapido; ed appena entrato nella piccola città, si diresse tosto verso la casa dell'orefice. Ma quale non fu la sua sorpresa — giunto sulla piazza — al vedere che in luogo della bottega rilucente un tempo di ori e d'argenti, eravi allora un botteghino?... E sulla porta di questo botteghino stava il gioviale compratore della sua coppa preziosa, il quale, scôrto appena il suo cliente, lo apostrofò:

— Venga, venga dunque! Ho un buon bicchiere di birra da offrirle.

— Ecchè! Avete mutata professione?

— Si deve pur vivere!... Dacchè, nel tempo della guerra nessuno voleva comperare nulla, nè anelli, nè pendenti, nè spilloni, era ben necessario mutare.... Ed ho scelto un mestiere più sicuro e più lucroso. Ma entri e vedrà come, dopo aver lavorato nelle coppe, so adesso riempirle.

— È proprio per la mia coppa che son venuto.... Vi ricordate?

— Eh se mi ricordo!.... Ella mi ha venduto una coppa che sperava di riscattare poscia, è molto tempo.

— Molto tempo! — fece Marquard con ansietà — Forse che giungo troppo tardi?

— Giá. Con mio gran dispiacere, il suo vaso d'oro è venduto.

— È possibile?.... Ma a chi mai?...

— Ad una bella signora; che entrò nella mia bottega subito dopo che lei ne usciva. Ma non sò proprio nè chi ella sia, nè come si chiami.

— Venduto! — mormorava il vecchio con accento di desolazione. E gli occhi suoi turbaronsi; e tale era la sua emozione che vacillò e cadde sur una panca.

— Com'è pallido! — notò un contadino che si trovava lì presso. — Forse che ha freddo! Dategli un po' d'acquavite.

— No, no; egli non beve punto d'acquavite — rispose l'orefice — Io lo conosco... È un brav'uomo, che non ha imparato ancora a sentire senza desolarsi una brutta nuova, sebbene sia vecchio.... — Andiamo — continuò poi rivolgendosi a Marquard — si faccia animo! Ci vuole coraggio in tutto e sangue freddo. Io sono dolentissimo... ma...

— Grazie — fecesi a dire dopo alquanto Marquard — È senza dubbio il moto del viaggio, il calore che esce dal botteghino, l'odor dell'acquavite che mi fecero male... Lasciatemi partire... L'aria aperta mi farà bene.

Ed uscì.

Andava errando per le strade anguste di Bergholm, a caso.

— Perduto! — si diceva — Perduto per sempre questo sacro ricordo che, di generazione in generazione era restato nella mia famiglia e ch'io doveva gelosamente custodire come una preziosa reliquia. Perduto per sempre! Ed io mi rallegrava nel pensare che stava per ricuperarlo!

Tutto il giorno e tutta la notte restò assorto in così tristi pensieri — e nel domani si decise finalmente di tornare a Mindstrup. Ma camminava lentamente, penosamente, come sotto un peso enorme.

Un contadino che ritornava dalla città colla sua carretta vuota, vedendo questo vecchio che passava così stanco, gli si avvicinò con fare amichevole e gli offrì di montarvi.

Marquard esitò.

Repugnava all'orgoglio suo d'accettare questo soccorso d'uno sconosciuto.

Ma la necessità vinse la sua fierezza, perchè non si sentiva la forza di continuare a piedi.

Quando ebbe preso posto sulla carretta, il contadino gli chiese se fosse ammalato.

— No, sono stanco.

— Dove va?

— A Mindstrup.

— Benissimo. Vado anch'io da quelle parti; e posso condurla sino al castello.

— Grazie.

Questa risposta laconica non accontentava punto l'onest'uomo, che, facendo sedere accanto a lui Marquard, sperava distrarsi lungo la via chiacchierando secolui.

(continua)

ter noi pretendere molto dal ministero della guerra perchè spendiamo solo per esso il 15 0[0 delle nostre entrate. Dimostra invece che spendiamo il 23 0[0 almeno, cifra ch' è superata solo dalla Francia e dalla Russia. Osserva poi che abbiamo quest'anno aumento di spesa di sette milioni, ai quali non corrisponde punto l'aumento della forza dell'esercito. La più parte della maggiore spesa va per migliorare le condizioni degli ufficiali.

Però domanda al ministro se crede che le somme del presente bilancio sieno sufficienti senz'altro nel 1883; se creda che le economie previste da lui saranno effettive e basteranno a tutte le formazioni del nuovo organico, se crede che questo suo organico sia perfetto; e ferma rimanendo la base dei 12 corpi d'esercito, non occorrano altre e maggiori somme ad attuarlo. Se il ministro può persuadere che non occorrono altre spese, egli ha diritto all'essere dichiarato benemerito del paese.

De Zerbi prende argomento a parlare da cosa importantissima detta da Marselli e da lui stesso strozzata nella sua replica alla risposta del ministro. Queste voci che si perdono nel vuoto, benchè riguardino problemi importanti, sono un sintomo di un male profondo da cui la Camera e il paese sono afflitti. Abbiamo dei ministeri, ma non un criterio direttivo che guidi la nazione alla difesa di se stesso. Fa stupire che mentre un deputato dimostra che costruendo una linea ferroviaria si potrebbe accelerare di due giorni il concentramento di truppe, il ministro della guerra taccia. Eppure non dovrebbe dimenticare che la vittoria della Prussia e la perdita della Francia ebbero grandi fattori nelle ferrovie che oggi combattono come i cavalli, come le navi, nè che l'Italia uscì senza gloria dalla guerra del 1866 per non avere studiato il problema delle ferrovie. Desidera che il governo lo esamini ora coscienziosamente e lo risolva con ferma volontà.

Deplora la mancanza di connessione fra i diversi ministeri e specialmente tra quelli della guerra e della marina e in essi perfino tra divisione e divisione ed anche in seno della Commissione della difesa nazionale.

Da ciò deriva le lentezze con cui procedono le fortificazioni. Invoca maggiore sintesi di governo in tutto ciò almeno che riguarda la difesa nazionale. Riconosce peraltro i grandi meriti della amministrazione della guerra sotto Ferrero, lo loda della celere organizzazione degli alpini, del riorganamento dell'esercito, dello sbarramento dei forti che desidera si completi e della provvista di batterie da mantagna.

Ricotti, riferendosi a parola di De Zerbi che ha alluso alla sua disponibilità dal grado di generale, come ad un segno di condizione anormale nell'esercito; dichiara che la sua risoluzione non ha avuto alcun motivo militare ma solo privato e personale.

Si rimanda a domani il seguito della discussione e proclamasi il risultato della votazione del bilancio dei lavori pubblici che è approvato con voti 212 contro 46.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I giornali tornano a parlare d'un prossimo rimpasto ministeriale. Uscirebbero dal ministero gli onorevoli Acton e Mancini. Tutte queste voci sono per lo meno premature.

Treviso. L'altro ieri a Ceselto, su quel di Oderzo, una turba di contadini, tumultuando, pose assedio all'ufficio municipale, dove stava riunito il sub-Comitato pei soccorsi agli inondati.

Malgrado la presenza dei carabinieri, la turba sfondò le porte e invase un locale dove stava del grano turco che fu messo a ruba.

I membri del Comitato riuscirono a fuggire mediante una fune dalle finestre.

È partita truppa per ristabilire l'ordine.

Vicenza. La Banca popolare di questa città è trasformata in Società cooperativa.

Forlì. Il *Ravennate* ha da Forlì che continuano ivi le ostilità contro gli appartenenti all'Associazione monarchico-liberale, per parte di alcuni fanatici radicali, malgrado l'esortazione dei capi e della stampa del partito repubblicano.

NOTIZIE ESTERE

Russia. *Arresto d'un nikilista.* L'altra sera ebbe luogo nella via Grande Morskaia un arresto che fece grande sensazione.

Un nickilista travestito da vetturale distribuiva sfacciatamente sotto gli occhi della polizia un proclama criticante l'ultimo manifesto imperiale che annunzia la prossima incoronazione.

Germania. L'altra sera, mentre nel teatro Guglielmo si rappresentava un'operetta, comparve in un palchetto l'ambasciatore francese.

Il pubblico allora cominciò a gridare: «Fuori i Thiboudin! Fuori, fuori!» Vennero fatti parecchi arresti.

Turchia. *Tumulti in una moschea.* Sabato scorso si sono rinnovati nella moschea di Ahmed in Costantinopoli i tumulti dei *softas*. Mercè le vaste precauzioni prese dalle autorità, furono subito soffocati.

— Assicurasi che Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli, abbia dichiarato l'incidente di Tripoli ancora insoluto e che l'Italia insiste nel chiedere piena soddisfazione.

Baviera. Re Luigi II, avvertito per il primo della morte di Riccardo Wagner, mandò le sue condoglianze.

La salma del grande maestro verrà trasportato a Bayreuth.

Egitto. L'insurrezione è scoppiata a Dougula. I reclami presentati alla commissione per l'indennità sommano a 4 mila.

Il progetto per la riforma giudiziaria è quasi terminato. Si creeranno ad Alessandria e Cairo delle Corti di Appello comprendenti ciascuna quattro giudici europei; inoltre creeransi otto Tribunali di prima istanza ciascuno di tre giudici europei.

NOTE SCIENTIFICHE

La coltivazione dei tartufi

Le molte prove fatte hanno dimostrato che il tartufo non è già un tubero come la patata, non un fungo, ma una noce di galla della natura stessa di quella che la quercia matura sui suoi rami.

Questa galla delle frondi non è altro che l'effetto della puntura di un insetto, che, ferendo la corteccia della quercia e deponendovi un suo uovo, fa che intorno intorno si formi il globulo, dal quale poi esce la larva. Fattasi questa crisalide, torna a dar vita ad altri insetti riproduttori di altre galle.

Un processo identico si fa nella produzione dei tartufi, solo che invece di prodursi sulle frondi, segue nelle radici.

Or ecco cosa succede,

Nei mesi di luglio e di agosto una mosca dalle ali azzurre si caccia nel terreno e va a forare le radichette della quercia e vi depone il suo uovo. Per l'introduzione di questo corpo estraneo, lì, alla ferita, sviluppasi quella galla che noi chiamiamo tartufo. Giunto a maturità, l'uovo si schiude e la larva che ne esce avviluppasi in un guscio, e rimane crisalide sino alla primavera, in cui si trasforma in una nuova mosca procreatrice di nuovi tartufi.

Dal quì sin detto si ha la spiegazione del non essersi mai potuto ottenere colla seminagione i tartufi, del non essere abbondante il raccolto dei tartufi quando i mesi di luglio e di agosto corrono troppo asciutti, non potendo la mosca penetrare dentro al suolo; del non trovarsi tartufi nei boschetti, avendo bisogno, per svilupparsi, di calore; del trovarsi i tartufi solo in certe località.

In Africa, presso all'Equatore, cagiona la morte alle bovine ed ai cani, ed avremmo in quella vece la mosca dalle ali azzurre che ci dà i saporiti tartufi.

Esaminate col microscopio un tartufo di recènte estratto spaccatelo nel mezzo, e troverete le uova, riunite le due parti, riponetele in una cassetta di sabbia, i successivi esami vi faranno vedere la larva e la crisalide, e se poi coprirete di un fitto velo la cassetta, troverete col tempo, quella mosca dall'ali azzurre produttrice del tartufo.

CORRIERE GEOGRAFICO

Cibi strani.

Il celebre viaggiatore Max Buhner che testè esplorò il centro dell'Africa, scrive, che i Negri Bantù mangiano termiti, bruchi e grilli, ma hanno a schifo le rane, e che quelli di loro che stimansi più civili, per disprezzo chiamano *mangia-rane* le tribù abbiette. Simile orrore per le rane hanno i Croati. L'altro viaggiatore africano Oscar Lenz di Vienna, nell' Ausland (8 gennaio 1883) scrive: che nelle regioni settentrionali pel Sahara lo sciacallo si mangia con predilezione, e che si stima delicatezza. Racconta come ne' suoi viaggi pel Sahara un servo del di lui amico Scheich Ali avea acquistato speciale abilità a pigliare sciacalli vivi, e che la comitiva li mangiavà e li trovava saporiti. E che vi pigliavano anche cavalette lunghe sino due piedi la cui carne sembrava quella de' pesci al palato.

Nel giornale medesimo (18 dicembre 1882) mostrasi come ossa spaccate di lupo e di volpe nelle caverne della Moravia dimostrino che ivi l'uomo preistorico mangiava anche quegli animali. È riferisce come Cochrane nel viaggio a piedi al Kamtschalka del 1825 trovò popolazioni che mangiano volentieri lupi e volpi. Specialmente i karogassi i quali se pigliano zibellini o lupi, immantinenti li serviano tirando la pelle dal capo, e sul luogo li arrostiscono e mangiano. Nell' America è cibo ricercato la carne di lupo agli Indiani Mogna.

Heuser che visse due anni nella Provincia di Rio Janeiro riferì che colà trovò gente che mangia con piacere la carne del *canis azarae* e del *canis vetulus.*

Münzinger e Schweinfurth scopritori delle fonti del Nilo raccontano che alcune genti Barbare mangiano di ogni maniera bestie selvaggie ed anche le iene. I Makina hanno orrore della carne di iena e di leopardo, ma i Manganja al lago Niassa, secondo Livingston ne fanno banchetti.

Quando la fantasia prevaleva sulla dottrina dai barbari, i legislatori traevano dalle religioni i regolamenti d'igiene. Onde nei codici di Mosè e di Manu troviamo parecchi cibi dichiarati immondi per rispetti igienici. E tutte le religioni per simili motivi hanno prescrizioni di digiuni e di astinenze in giorni sacri di alcuni cibi. Erodoto che quattro secoli prima di Cristo descrisse con mirabile precisione ed acume l'Egitto, notò che colà i puri egiziani non mangiavano i pesci, nè le fave, e che aveano orrore della carne di porco, quella carne che sappiamo essere stata preferita dall'alta antichità dai Cinesi e dagli Etruschi. Alcuni degli Egiziani mangiavano i cocodrilli, altri se ne astenevano stimandoli sacri. Così i riti religiosi, passati nelle consuetudini, ingenerarono avversioni ad alcuni cibi che il raziocinio non sa spiegare. Ed ignorando che il cristianesimo vietò ai Germani ed agli Slavi la carne equina, che prima serviva ai banchetti sacri, non vede il motivo dell'abbandono del costume di quei popoli di mangiare quella carne. R.

CRONACA PROVINCIALE

La riconoscenza dei Palmarini. Da Palmannova riceviamo la seguente, riferentesi alla raccomandazione dell'on. Solimbergo che riportiamo in prima pagina:

Palmanova, 14 febbraio 1883.

Ill. sig. Deputato,

Le sono vivamente grato della cortese attenzione di spedirmi il resoconto della tornata 10 andante dell'inclita Camera de' Deputati, contenente anche la di Lei raccomandazione a S. E. il Ministro de' ll. pp. riguardo alla ferrovia di Udine-Palmanova-Latisana.

Tanto in nome mio, poi, quanto in nome dell'intera cittadinanza, sento dovere imperioso di porgerle attestazione di grande riconoscenza per la raccomandazione premurosa, la quale, son certo, non mancherà di produrre l'effetto dagli abitanti del Friuli desiderato, che il Governo antecipi al possibile il proprio concorso nella spesa di tale tratto ferroviario.

La congiunzione progettata di Udine con Venezia, dall'un canto, e conseguentemente con Trieste, dall'altro, pel basso Veneto, porterà, com' Ella ben disse alla Camera, corrente nuova di vita nella regione, accosterà il mare, aprirà nuovi sbocchi internazionali e tornerà di grande giovamento alla difesa militare del paese.

Gradisca, Ill. sig. Deputato, i sensi della mia maggiore osservanza.

Dev.mo.

il ff. di Sindaco

Dott. Pietro Lorenzetti

All' Ill.mo Signore,

Il sig. Giuseppe dott. Solimbergo,

Deputato, Roma.

Il mutuo soccorso in Provincia. «La famiglia cresce e si fa «sempre più forte» — dice con nobile compiacimento la Direzione della Società operaia di Cividale presentando la sua relazione accompagnante il *Resoconto* pel 1882 stampato nella tipografia del sig. G. Fulvio a Cividale — «La famiglia cresce e si fa «sempre più forte: oramai sono in «319 che si raccolgono intorno alla «nostra bandiera; e il patrimonio «sociale, che al principio del 1880 «era di lire 14,131.33, adesso raggiunge la somma di lire 21,283.22». E se queste parole riescono di conforto per tutti che si interessano al progressivo miglioramento della classe operaia — che contribuisce così grandemente al progressivo incremento della patria prosperità — ben più riesce di conforto il vedere che il successivo accrescersi del capitale non è a danno dei santi scopi che la Società si prefigge: il mutuo soccorso e l'istruzione; perchè vediamo anzi che i soccorsi vanno continuamente aumentando; sì che, mentre sommarono a lire 921.20 nel 1880, furon di lire 1581.25 nel 1881 e di lire 2031 nel 1882; e le spese per l'istruzione furono, nel decorso anno, di l. 369.20.

Le entrate ammontarono a lire 6044.20; cioè lire 3668 di tasse d'ammissione e contribuzioni mensili dei soci; lire 1799.24 di entrate eventuali ed interessi sui capitali; lire 562.01 di entrata pel fondo pensioni; e lire 14.95 di aumento mobili. Le uscite ammontarono a lire 4348.31; cioè lire 2031 per sussidii a 100 soci e 49 socie; lire 620.08 per onorarii al Segretario e Collettore; l. 333.45 per spese d'ufficio; l'egregia somma di lire 913.05 per le onoranze a Garibaldi, le altre per mobilio e spese per la scuola di Disegno.

Il Capitale sociale a tutto 31 dicembre 1881 ammontava a l. 49,587,33; quello a tutto 31 dicembre 1882 ammonta a lire 21,283.22. Sono cifre eloquenti che dimostrano e la crescente prosperità dell'Associazione, e la bontà d'amministrazione della stessa.

Ci rallegriamo di cuore colla solerte direzione e facciamo voti perchè la Società si mantenga florida sempre.

Incendio doloso. *Palmanova, 13 febbraio.* La rubrica degli incendi dolosi nella Provincia si va ogni giorno più estendendo. Uno ne avvenne iersera, alle sette e tre quarti circa, in Meretto (frazione del comune di Santa Maria la Longa), nella casa di Zorzetto Natale. Ha questi una bella nipote, che amoreggiava con un tal Perosini Emilio; una non so perchè gli affari andarono in fumo e l'Emilio se ne restò con un pugno di mosche. E pare che per vendetta del rifiuto abbia attentato di abbruciare la casa dello zio. Fatto sta che poco prima che scoppiasse l'incendio, fu egli veduto gironzolare intorno alla casa assieme ad un Pevere Raimondo e ad un Teranzani Francesco — tutti e tre per gravi sospetti arrestati.

L'incendio prese subito proporzioni allarmanti; e da qui accorsero due compagnie di soldati, che assieme ai villici di Meretto, guidati dall'autorità municipale di colà, riescirono a spegnere l'incendio limitando il danno a sole l. 2.500.

Per una ripulsa d'amore — per altro — non c'è male!

Minaccie di morte. *Cordenons 12 febbraio.* Stamane s'ebbe la poca gradita sorpresa di veder su per i muri affissi dei cartelli minaccianti di morte il nostro Sindaco f.f. signor Marsiglio Federico ed il nostro Segretorio comunale sig. Zuffi Dome— persone che il paese stima.

E sapete perchè?

Perchè ventisei individui che desideravano emigrare in America ebbero un rifiuto alla domanda del nulla osta per il passaporto.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Esposizione Provinciale pel 1883.

Ieri scrivemmo come il Comitato esecutivo per l'Esposizione provinciale che avrà luogo in Udine nel corrente anno, si sia posto all'opera alacremente perchè l'Esposizione stessa riesca di decoro per la città e provincia.

Sta nelle vostre mani, operai, artisti, agricoltori ed industriali della Provincia a far sì che l'esito della mostra sia quale si può desiderare: Sta a voi nel mettervi all'opera con tutta la possibile attività per presentare un campionario dei vostri prodotti, non di prodotti isolati ed ottenuti con isforzi straordinari, ma sibbene dei prodotti comuni, col loro prezzo se credete, perchè si veda ciò che si può e si sa fare: in ogni altro caso è falsato lo scopo delle esposizioni. Ben inteso che fanno eccezione le opere appartenenti alle arti belle, alle invenzioni ecc.

Noi abbiamo fiducia che tutti risponderanno al caloroso appello del Comitato e delle Giunte distrettuali: la consegna degli oggetti non avverrà che in luglio, come dirà il Manifesto: si hanno dunque ancora circa 5 mesi; non è molto, ma qualche cosa si può fare. Noi speriamo ancora che si saprà attirare un bel numero di visitatori, procurando che ci siano, oltre l'esposizione industriale ed artistica, e la mostra bovina, anche altri convegni che erano stati deliberati da tenersi quì, se si faceva l'esposizione regionale agraria, come sono l'esposizione ippica, il congresso dei veterinari ecc.

Infine speriamo che anche il Municipio si darà cura e perchè sia ultimato il palazzo degli studi, *in cui concederà che l'esposizione avvenga*, se non si fa il concorso nazionale, e perchè il monumento al gran Re Vittorio Emanuele *sia pronto per quell'epoca*, cosa che, dal canto suo, dichiarò sarà effettuata, *indubbiamente*, il cav. De Poli nella precedente seduta del Comitato consultivo, di cui è membro. Insomma abbiamo fede che tutti, e corpi morali e privati, faranno ogni possibile sforzo perchè le cose riescano decorose e degne della nostra Provincia.

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina del mese di febbraio 1883, nel Tribunale di Udine.

19 febbraio Maurino Antonio appropriazione indebita, dif. Malisani; id. D'Odorico Luigi, contrabbando, test. 2 dif. Tamburlini; id. Grattoni Giuseppe, porto d'armi, dif. Brosadola; id. Petricigh Antonio, sorveglianza, dif. Tamburlini; 20, Cainero Domenico, pascolo, dif. Ballico; id. Todone e Fonga, contrabbando test. 3, dif. Ballico; id. Comelli Carlo, porto d'armi, dif. Forni: 21, Ferro Luigi, ferimento test. 5 dif. Forni; id. Stella Elena, furto, test. 2 dif. Buttazzoni; id. Dal Torso Girolamo, appropriazione indebita, dif. Forni; 22 Passudetti Antonio, bancarotta, dif. Tamburlini; id. Calligaro Guido, furto, test. 1 dif. Tamburlini; 26, Galletti Angelo, furto, test. 6 dif. Lupieri; id. Cojutti Angelo, furto, test. 4 dif. Lupieri; 27, Marazzani Ronco, truffa, test. 5 dif. Ballico; id. Graziutti Leonardo, sorveglianza dif. Ballico; id. Isola Leonardo, Sottraz. pegno test. 3 dif. Ballico; id. Stella Giuseppe, sott. pegno dif. Buttazzoni; 28, Succietti Giuseppe appropriazione indebita dif. Murero; id. Puppini Antonio, furto, test. 3 dif. Murero; id. De Faccio Gio Batta, stampa, dif. Buttazzoni.

In prigione. Inventate di pianta, per ciò che a noi consta, sono le asserzioni di un giornale cittadino riguardo al trattamento dei detenuti nelle nostre prigioni. Ed in ispecie poi l'affermazione che il *capo carceriere infierisca principalmente contro i prigionieri politici*. A noi consta, a cagion d'esempio, che il Giordani abbia dichiarato di non avere in nulla a lagnarsi del trattamento che vi riceve; e tale dichiarazione il Giordani la fece non più tardi di ieri. Anzi ebbe a soggiungere che fu ed è trattato bene.

Il nuovo capo carceriere è venuto tra noi preceduto da buona fama. E nel tempo che fu quì, non diede motivi a smentirla. Una sola punizione egli inflisse: a due carcerati che, venuti a rissa tra loro, s'erano scambiati qualche pugno, ed anzi uno di essi n'ebbe un dente spezzato. Ad uno inflisse un giorno di cella di rigore, all'altro due giorni.

La verità sopra tutto.

A S. Valentino molta la gente ieri accorsa per comperarvi il pane benedetto e la candela pur benedetta — il tutto del costo di lire 0.27 in moneta sonante.

Avvenne il solito borseggio-smarrimento d'un portamonete. Questa volta toccò ad un contadino; meno male che il borsello era poco fornito di danaro!

Per il monumento a Garibaldi. Lo scultore nostro concittadino ed amico Andrea Flaibani, ha condotto a termine un suo bozzetto per il monumento da erigersi in Udine a Garibaldi. In esso è raffigurato il generale a piedi sulle mura di Roma, nel 1849 — l'epoca forse più gloriosa della sua gloriosissima vita.

Teatro Minerva. Il primo giudizio è decisamente favorevole. Belle e festose accoglienze ebbero iersera tutti gli artisti della Compagnia Bellotti-Bon; fino dalle prime scene una corrente di simpatia si manifestò fra essi e il pubblico, scelto, numeroso, gentile.

Figlia di un tanto artista, qual'era il compianto Luigi Bellotti-Bon, da lui composta, e, quasi diremmo, accarezzata, la Compagnia è destinata a tener alto il nome caro ed illustre che porta scritto in fronte. I principii sono lieti, e ci è grato rilevarlo, come pure ci fa bene il ripetere che fino dalla prima sera il nostro pubblico non ismentì quella cortesia che il Bellotti rammentava con vera soddisfazione.

La commedia di Sardou, dai caratteri forti, dalle situazioni difficili, *I Borghesi di Pontarcy* ebbe un'interpretazione fine, accurata da parte di ognuno. Grazie a ciò, l'arguto e interessante lavoro del commediografo parigino — benchè noto — fu ascoltato con attenzione crescente, e nelle scene più artisticamente delineate, vivamente applaudito. La scelta non poteva essere migliore per una prima rappresentazione.

Alle calde ovazioni fatte all'Anna Pedretti, nelle sue vesti di *madama di S. André*, vanno aggiunti gli applausi che si ebbero e l'Antonietta Lollio-Strini, una vivacissima *Clarissa*, e la Felicita Prosdocimi, una amabilissima *Marcella*. Giuseppe Strini *(Fabrizio)*, Luigi Roncoroni *(Esebut)* e Giovanni Boldrini *(Lechard)*, condivisero pure le simpatie dell'uditorio.

Al secondo, al terzo, al quarto atto ci furono delle chiamate per tutti; pareva che lo spirito di Bellotti-Bon aleggiasse intorno a quei figli dell'arte; e il pubblico comprendeva quella delicata inspirazione d'oltre tomba, e incoraggiava gli artisti, e si addimostrava pienamente soddisfatto.

Queste le impressioni, tale l'esito della prima serata, e ci par bene. Se dai principii possiamo argomentare l'insieme di tutti i trattenimenti, non ci sembra azzardato l'affermare che

il buon esito della stagione può dirsi assicurato.

Per questa sera intanto la Compagnia Bellotti-Bon, diretta dall'esimia artista Anna Pedretti, ci ha preparato quella gemma poetica che è il *Cantico dei Cantici* di Felice Cavallotti.

Rammentate, lettrici graziose, i bei versi del bardo gentile?

Figlie di Solima, bella son jo:
Non riguardate se il sol m'ha tocca;
Deh a te mi traggi, diletto mio,
Baciami i baci de la tua bocca...

Vi ricordate la *Pia*, e il colonnello *Soranzo*, e il seminarista *Antonio*, che aveva sbagliato strada? È una serata per voi. *Kappa.*

Dopo il *Cantico dei Cantici* si darà la brillante commedia in tre atti, nuova per le nostre scene: *È mio fratello*, di Giovanni Salvestri.

La rappresentazione comincia alle ore 8.

Per domani, venerdì; *Amore nei campi*, bozzetto in un atto del comm. Pagano, nuovissimo. Poi: *I nostri bimbi*, commedia in 4 atti di Birog.

Un figlio smarrito. Venne al nostro ufficio quest'oggi un povero contadino di Buttrio — Zucco Domenico — cui manca da jeri il figlio Giovanni, d'anni sette, smarritosi in città o nei dintorni. Veste di rigadino, porta gli zoccoli, ha la faccia rubiconda e grossa, gli occhi fulvi, i capegli biondo-scuri.

Sotto le ruote. Una bambina di tre anni, in via Gemona, jeri, fu travolta sotto le ruote d'una carretta da contadino. Per fortuna, fu tolta subito, andando il cavallo lentamente, dalle ruote, da una giovine. Non riportò che una leggiera contusione alla fronte.

Il finto ammalato. In una osteria fuori porta Pracchiuso fu ricoverato un tale che si diceva ammalato. Fu riconosciuto per un famoso ladro che passò due terzi della sua vita in prigione. Messi in avvertenza gli altri, egli non potè compiere nessun *tiro* — e stamane se ne partiva per tempo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 15 *febbraio*

Mercato bovino. Circa 4500 bovini formavano ieri questo mercato. Meritevole di lode è chi seppe così bene distribuire gli animali da lasciar per ogni dove il bell'ordine.

Di affari se ne fecero molti e per la resistenza dei possessori si dovette pagare al rialzo. Le comprite maggiormente fatte furono in bovi e vacche da lavoro. I vitelli in calma. Il maggior contingente di acquirenti lo si ebbe in questo mercato dalla parte della nostra Provincia al di là del Tagliamento e dalla Provincia di Treviso.

Si notavano pochi di oltre Isonzo ed i soliti toscani.

Ecco i prezzi in giornata:

Bovi da mac. p. paia	da	l. 900	a	1100
id. da lavoro	»	» 500	»	800
Vacche da mac. per capo	»	—	»	—
id. da lavoro	»	» 100	»	300
Vitelli da latte	»	» 50	»	70
Soranelli	»	» 130	»	150

N.B. L'on. Municipio dovrebbe provvedere affinchè in tempo di fiera le esercitazioni militari fossero tenute altrove, perchè impediscono il correre dei cavalli necessario alle contrattazioni equine.

Semi pratensi. Ebbero anche in settimana calma. Qualche affare successe in seme di trifoglio friulano a l. 1.25 a 1.30 il chilog.

Buone le notizie seme erba spagna che se ne raccolse in quantità — Affari niente — Righetta — Altissima.

Burro. Venduto in ottava 600 chilog. Burro, pagavasi lo slavo l. 1.80 a 1.90, quello di Carnia a l. 2 a 2.05 fuori dazio.

Mercato granario. La concorrenza oggi di tanti altri mercati anche sulla nostra Piazza ha fatto sì che il granario sia oggi solo soddisfacentemente fornito. Molti sono i compratori e quasi tutti rivolti al granoturco onde gli affari in questo cereale seguono animati.

Ecco pertanto i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento da	l.	—.—	a	—.—
Granoturco comune da	»	11.—	»	12.50
Id. cinquantino	»	10.—	»	11.—
Id. gialloncino	»	—.—	»	14.75
Sorgorosso	»	6.10	»	7.—
Lupini	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	17.50
Segale	»	12.30	»	—.—
Castagne il quintale	»	10.—	»	13.—
Orzo brillato	»	—.—	»	—.—

Mercato delle uova. Le uova oggi vendute su questo mercato sono venti mila e furono pagate l. 50 il mille in monte.

Mercato del pollame. Scarso — qualche vendita successe per l'esportazione. — Si pagarono i polli d'india e l. 1 e 1.15 il chilog. peso vivo. Detti feminine l. 1.25 a 135 id. galline il paio l. 4,50 a 5. Polli idem. l. 2,25 a 2,75 secondo il merito.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Giordani-Ragosa.

Fu notificata ai due imputati la requisitoria del Procuratore generale presso la R. Corte d'Appello di Venezia, colla quale chiede il loro rinvio, davanti la Corte d'Assisie nostra.

Tanto il Giordani Antonio, d'anni 44, nato a Udine e domiciliato in Buttrio; come il Ragosa Donato di Marco d'anni 26, nato a Buie e domiciliato a Toscanella, ambedue farmacisti, sono accusati del crimine contro la sicurezza esterna dello Stato mediante cospirazione contro la vita del capo di un Governo straniero, manifestata con fatti preparatori della esecuzione del reato (art. 176 del codice penale) per avere cooperato alla cospirazione stessa.

Secondo la Requisitoria, il Ragosa avrebbe preso la risoluzione di agire assieme all'Oberdank collo scopo suddetto; e dopo aver preso una tal risoluzione, si sarebbe con lo stesso Oberdank recato a Ronchis, oltre il confine austro-italiano, giungendovi per vie recondite il 16 settembre, detenendo essi due bombe all'Orsini preparate come mezzo di esecuzione. Da Ronchis il Ragosa recossi a Trieste dopo essersi separato dal compagno.

Il Giordani Antonio è accusato (sempre dal procuratore generale, le cui opinioni possono anche non essere del tutto accolte dalla sezione d'accusa) di essersi prestato in concerto col Ragosa e con Oberdank, ad accogliere il 15 settembre p. p. gli stessi, nonchè Sabbadini Giuseppe; e di aver loro somministrato vitto e ricovero nella propria farmacia in Buttrio durante la notte dal 15 al 16 e procurato la guida che per le vie nascoste li condusse nel territorio austriaco la successiva mattina. La Requisitoria soggiunge, aver il Giordani in questa mattina condotto gli altri due fuori di Buttrio, dove attesero il Sabbadini col ruotabile.

Vedremo cosa dirà la sentenza della Sezione d'accusa; dopo la notificazione della quale soltanto i difensori degli accusati potranno esaminare il processo e conferire coi loro difesi. Cadde in errore un giornale cittadino affermando che la Sezione di accusa si pronuncierà dopo che i difensori avranno prodotto le memorie defensionali.

Sappiamo che difensori del Giordani saranno gli egregi avvocati: Schiavi, Baschiera e Forni. Il Ragosa verrà difeso dall'avv. D'Agostini.

Medicina e farmacia. D'Odorico Leonardo di Raspano, comune di Cassacco, sulle cui gesta abbiamo stampato una corrispondenza da Cividale, essendo annoverato fra gli ammoniti, e non potendo per questo motivo esercitare, dice egli, il mestiere di falegname-muratore, si decise di *retitare* la professione di medico. Infatti a Premariacco ed a Venzone si spacciava per il dott. Fioravante di Bologna, medico di tutti i mali.

Sostenne varie cure, una sola efficace che riuscì a produrre nell'ammalata un copioso sudore in modo da compromettere definitivamente le sue forze. Un contadino disse all'udienza che Fioravante gli avesse promesso la guarigione da un suo male, entro un ora.... no, disse Fioravante d'Odorico, non vi promisi che lo smembramento del vostro corpo (voleva dire promuovere uno degli effetti della digestione) in quel tempo.

La perizia constatò che le bevande vendute erano composte di medicinali di poco prezzo, mescolati con menta, cera vergine e tabacco (!) La scienza medica sembrava gli fosse ereditaria, perchè ne attribuisce l'origine all'essere stata la di lui madre levatrice.

Aveva un laboratorio farmaceutico a Premariacco, centro di tutte le sue imprese. I buoni villici avevano pagate al *sior dotor* circa Lire 40.

Imputato di vagabondaggio, di contravvenzione alla legge sanitaria, di parecchie truffe, di appropriazione indebita, il d'Odorico veniva jeri condannato dal nostro Tribunale alla pena del Carcere per un anno ed 8 mesi, a 200 lire di multa e ad un anno di sorveglianza.

Giudici e pretore processati. *Reggio Calabria, 13.* Oggi è incominciato alla nostra Corte d'Assise il processo contro i fratelli Voce Vincenzo, Francesco ed Agostino, giudice il primo al Tribunale di Caltanisetta, sindaco di Bruzzano il secondo e vice - pretore di Gerace il terzo, imputati di mandato di assassinio mancato contro il proprio nipote Luigi Modaferri di Bruzzano. Pubblico numeroso. Molta aspettazione per la posizione sociale degli imputati e l'interesse intrinseco del processo. I testimoni d'accusa e di difesa citati sono oltre duecento.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 104 I-0

MUNICIPIO DI LIGOSULLO

Avviso d'Asta

Andato deserto il primo esperimento per la vendita di N. 3467 piante d'abete dei Boschi *Dimon e Daur Culet* sul dato di L. 27762.80, nel giorno 28 febbraio andante ore 10 ant. nell'Ufficio dell'Illus. sig. Commissario di Tolmezzo, si terrà un secondo esperimento per la vendita suddetta, e l'aggiudicazione provvisoria seguirà anche in concorso di un solo aspirante.

Le condizioni e metodo per detta vendita sono quelle determinate coll'avviso 20 gennaio p. p. n. 45.

Gli atti relativi sono depositati in questa Segreteria Municipale sino al giorno 27 c. m.

Ligosullo, 10 febbraio 1883.

Il Sindaco
CRAIGHERO CANDIDO

Il Segretario
Lodovico De Cillia.

—

IL SINDACO DEL COMUNE DI OVARO (Udine).

Viste le deliberazioni di questa rappresentanza Comunale 23 dicembre 1882 n. 389 e quella 28 gennaio p. p. n. 38.

Avvisa.

Che da oggi a tutto marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico per questo Comune, collo stipendio annuo di L. 2500,00 nette d'imposte

Entro tal termine le istanze corredate dei voluti documenti saranno prodotte a questo Municipio, e l'eletto dovrà assumere il servizio tostochè gli sarà partecipata la nomina fatta dal Consiglio.

Il Comune è composto di 2782 abitanti, ripartiti in borgate, la media distanza delle quali e di circa due chilometri dal Capoluogo, con buona strada, quasi tutta carreggiabile.

Sarà data ogni schiarimento a chi ne facesse ricerca.

Ovaro 10 febbraio 1883.

Il Sindaco
G. GOTTARDIS

—

MUNICIPIO DI ATTIMIS

Avviso d'asta.

Nell'ufficio Municipale di Attimis, alle ore 10 ant. del giorno 27 corrente febbraio, si terrà pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di costruzione della Strada obbligatoria, che da Attimis mette al confine territoriale del Comune di Nimis.

L'asta si terrà a metodo di candela, e si aprirà sul dato di L. 19552.62.

Gli aspiranti dovranno cautare le offerte col deposito di lire 2000 in valuta legale.

Non si accetteranno offerte, che non migliorino la precedente di almeno 10 lire.

Gli aspiranti dovranno presentare certificato da cui emerga l'attitudine loro all'esecuzione di di consimili lavori.

Alla stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario, od in Biglietti della Banca Nazionale, od in Cedole del Debito Pubblico al lavore nominale.

L'esecuzione del lavoro dovrà compiersi entro il mese di febbraio 1884, ed il pagamento del medesimo verrà dal Comune effettuato in due eguali rate, la prima scadente col 15 Dicembre prossimo venturo, la seconda a lavoro collaudato.

Il termine utile per la miglioria del ventesimo, scadrà alle 12 m. del 14 marzo p. v.

Le spese tutte inerenti all'asta staranno a carico del deliberatario, il quale resterà vincolato all'osservanza dei Capitoli d'appalto esistenti in questo Ufficio, ed ispezionabili in uno ai disegni nelle ore antimeridiane.

Il contratto dovrà stipularsi entro otto giorni dalla aggiudicazione.

Attimis 9 febbraio 1883

Il Sindaco
G. Ronchi

Il segr. *C. dott. Fontanini.*

FATTI VARII

Disastri marittimi. *Nuova Orleans 13.* La nave austro-ungarica *Imperatrice* Elisabetta, capitano Streglich, proveniente da Cadice, s'incendiò e colò a fondo fuori Pass-à-l'Outre. L'equipaggio è salvo.

Esplosione terribile all'Hove. Il 9. corr. nel forte Saint Adresse presso Hove lavoravano undici operai a scaricare delle cartuccie americane. Ma tutto ad un tratto ne scoppiò una cassa di 500. Ne seguì una terribile esplosione, per la quale rimasero feriti gravemente tutti gli operai, ed una sentinella che sorvegliava rimase morta sul colpo.

Sotto una frana. Al tunnel di Piedigrotta fuori Napoli una frana causò la morte di due operai che erano intenti al lavoro, Giuseppe Leone e Pietro La Rocca.

Nelle solfare. *Caltanissetta, 13.* In causa dello scoppio delle mine si determinò un incendio in una solfara nei pressi di questa città. In seguito a questo si dovettero chiudere altre tre solfare circostanti, e ben tremila operai rimasero senza lavoro.

I delitti della Gelosia. *Vienna, 14.* Iersera l'operaio tornitore Stuhlick nel sobborgo di Ottakring, per furore di gelosia ferì di coltello mortalmente la moglie trentenne. Credendola morta tentò di uccidersi con parecchie coltellate nel petto; non riuscendovi volle impiccarsi, ma i vicini accorsi alle grida della moglie gli impedirono di eseguire il truce proposito.

Si trasportò lo sciagurato all'ospedale degli Inquisiti.

Aggressione. *Trieste, 14.* Certo Andrea Francovich, di Sessana, d'anni 55, guardiano daziario, individuo dedito ad ogni sorta di vizi, assalì iermattina il signor Polonio, direttore dei civici dazi sul portone d'ufficio e lo ferì replicatamente al ventre. Il Francovich voleva vendicarsi perchè era stato licenziato dall'impiego.

I disastri delle miniere. Nelle miniere di piombo argentifero, detta del Bottino, in Stazzema (Lucca) un masso metallifero staccatosi dall'alto cadde sovra un ponte ove trovavansi due minatori. Uno di questi venne travolto assieme al masso ed al ponte per un altezza di trenta metri; l'altro è rimasto qualche istante appeso al ferro che serve a fare la mina, poi ha dovuto lasciarsi andare ed è precipitato esso pure.

Sono certi Giannoni Luca ed Egidio Federici di Capezzano. Versano entrambi in condizioni disperate.

I delitti di Roma. *Roma, 14.* Stanotte nel crocicchio delle vie: Governo Vecchio e Pellegrino quattro individui parlavano con animazione. Improvvisamente tre si allontanano ed il quarto grida: aiuto, aiuto!

Accorse le guardie, lo trovarono ferito di stile al petto ed all'adome: lo posero in una vettura e lo trasportarono all'ospedale di Santo Spirito dove giunti si riconobbe che era morto.

Il personale dell'ospedale si rifiutava di ricevere il cadavere; dovette intervenire l'ispettore di polizia ed ordinare che fosse deposto nella camera mortuaria per far le necessarie constatazioni.

ULTIMO CORRIERE

Decadenza francese.

Parigi, 14. Grevy ricevette i delegati dei commercianti ed industriali francesi che gli presentarono un'indirizzo col quale chiamano l'attenzione del presidente sullo stato critico degli affari e dicono che l'instabilità ministeriale ha un contraccolpo nella situazione economica del paese; le esportazioni all'estero sono diminuite in causa delle esigenze crescenti della mano d'opera. Le nostre divisioni paralizzano le industrie che erano il nostro patrimonio, gli affari si restringono, la fiducia diminuisce. Profondamente devoti alle istituzioni repubblicane, sappiamo che il loro sviluppo e la loro durata colleganisi colla prosperità economica del paese. La prosperità è compromessa se le crisi persistono, se il parlamento continua nelle sterili discussioni. È giunto il momento di costituire un ministero durevole. La Francia calcola sul nostro patriottismo per affrettare la soluzione della crisi. Le firme nell'indirizzo rappresentano oltre 200 milioni d'affari; continua a firmarsi nelle città industriali.

Grevy rispose che era penetrato, pinchè qualsiasi altro della situazione: cercherebbe tutti i mezzi per rialzare il commercio e le industrie.

Gl'imbrogli diplomatici

Londra 13. La conferenza danubiana discusse oggi parecchie proposte sulle questioni tecniche, ma non ha presa veruna decisione definitiva. Unanimità sembrava regnare fra le potenze. La prossima seduta avrà luogo probabilmente sabato; ma non è fissata definitivamente.

Bukarest 13. La Camera ed il Senato considerando la situazione critica per la Romania in seguito alla decisione della conferenza di Londra, decisero dietro domanda del gabinetto di aggiornare a nuovo ordine la discussione della revisione della costituzione. La Camera voleva sciogliersi il 15 corrente, ma credesi differirà fino a maggio se lo esige la situazione all'estero.

Londra 14. Il *Morning Post* dice che Granville comunicò alla conferenza una lettera di Ghika il quale protesta contro il rifiuto di ammettere la Rumania alle sedute con voto deliberativo e annunzia che si asterrà dal prendervi parte. I rappresentanti bulgari protestarono contro l'ammissione di Musurus. Credesi che i punti di litigio saranno definitivamente risolti sabato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 14. Il *Daily News* dice che Gladstone ritornerà a Londra alla fine di febbraio.

Il *Times* ha da Vienna: Marinovic ricevette l'ordine di esprimere la speranza che la conferenza terrà conto dell'articolo del trattato di Berlino stipulante che gli statuti relativi al Danubio centrale devono elaborarsi dalla Commissione europea col concorso degli Stati ripuari.

Alessandria 14. La commissione dell'indennità terrà la prima riunione sabato.

Parigi 14. Fallieres domandò ai prefetti un rapporto sui curati che lessero dal pulpito il decreto sulla congregazione dell'indice.

La commissione della camera sul progetto contro i pretendenti deciderà oggi se presenterà la relazione domani. La Camera discuterà subito.

Dicesi che Gortskoff sia agonizzante a Nizza.

Londra 14. Lo *Standard* dice che il ministro di Rumania a Vienna fu chiamato improvvisamente a Bukarest.

Scutari 14. Montanari di Scialla bivaccano su queste colline, e minacciano un nuovo assalto.

ULTIME

La crisi francese

Parigi 14. Accertasi che Freycinet è riuscito a costituire un nuovo gabinetto.

Say assumerebbe il portafogli delle finanze, Decrais degli esteri, Freycinet della guerra.

Vi entrerebbero anche Constans e Romier.

Sarebbe quindi effettuata la temuta scissera coll'*Union Republicaine*.

Corre voce che Waddigton abbia accettato il posto di ambasciatore a Vienna.

Dicesi che il principe Napoleone farà affiggere anche a Londra il suo manifesto.

— La Commissione della Camera respinse all'unanimità, senza discussione, il progetto di Waddigton votato dal senato. La discussione continua. La commissione della Camera dopo la discussione respinse con 6 voti contro 5 la proposta di Barbey, nonchè le proposte di Montjau e di Ballne ed approvò con 5 voti contro 5 ed una astensione la proposta di Floquet e nominò Allou (?) relatore.

Cincinnati 14. L'Ohio ribassa. Trentaquattro milá operai sono senza lavoro.

I grandi contro i piccoli.

Londra, 14. Malgrado il formale ritiro del deputato rumeno, le potenze si accordarono di mandare ad effetto le deliberazioni della Conferenza, eleggendo apposito mandatario europeo con pieni poteri.

Furono accolte con ironia le proteste della Rumenia.

La completa accettazione del progetto Barrère è ormai assicurata.

Spagna ed Inghilterra.

Parigi, 14. Scrivono all'*Havas* da Madrid: In seguito al progetto del generale Nazarrette per paralizzare le fortificazioni di Gibilterra costruendo formidabili fortezze ad Algesira Tarifa e Ceuta, il governo inglese spedì sulla costa del Marocco ufficiali ed ingegneri per esplorare Dielsidimusa rimpetto ad Algesira onde studiare il modo di stabilirvi una piattaforma per porvi ad un dato momento dei cannoni trasportandoli da Gibilterra.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

I conjugi sottoscritti si pregiano portare a pubblica conoscenza che nell'assumere la conduzione della

OSTERIA

AL BUON PASTORE

(sita dirimpetto l'antico Milanopulo) introdussero ***Vini Nostrani*** *(Versa) a cent. 60 al litro ed Aceto di puro vino a cent. 40 al litro.*

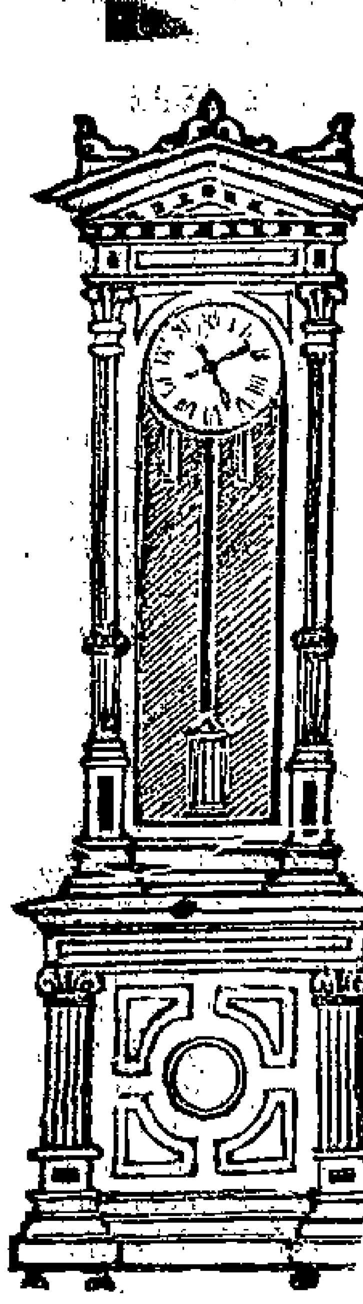
La decenza del locale, illuminato a gaz, il pronto e premuroso servizio che prestano, fanno loro sperare di vedersi onorati di numeroso concorso.

Giacomo Boscario e Adelaide Majocchi.

CARTONI SEME-BACHI
annuali giapponesi
ACKITA KAWAGIRI
(rappresentanza della Società, prezzi eccezionali)
Simamura ed altre distinte marche.
Marche diverse L. 5.—
seme cellulare ed industriale
della Società Bacologica Pavese. Al magazzino di curiosità giapponesi e chinesi, Thè ecc.
Antonio Businello
VENEZIA - *S. Marco ponte della Guerra 5363-64*

PRIMO
Stabilim. Chimico Friulano
Per la fabbricazione
Spodio, Nero d'ossa, Concimi Artific.
Prop. Lodovico Leonardo co. Manin
In Passariano presso Codroipo
Raccomanda il suo Concime Artificiale a titolo garantito.
Guano speciale di Passariano per cereali, prati viti: al prezzo di 15 0/0 in meno degli Stabilimenti della Lombardia.
A richiesta si danno gratis le informazioni, istruzioni, analisi e prezzi.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.



G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

DECORAZIONI - ORDINI EQUESTRI

Cilindri a chiave	da L.	12	a	30
Remontoir di Metallo	»	15	»	30
Raillway Regulator	»	30	»	45
Remontoir d'argento	»	20	»	60
Cilindro d'oro chiave	»	40	»	100
Remontoir d'oro fino	»	70	»	200
Orologio e sveglia	»	8	»	14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	»	10	»	25
Pendolo regolatore	»	30	»	100
Orologio dorato con campana di vetro	»	25	»	200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca.

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costrurre non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampano, ne alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spira tonde, di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente imbottito in cupecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1.95 e largo metri 0.85.

Quesli letti si dànno franchi d'imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per sole

L. 18.55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento pei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato antecipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate sattimanali.

Il numero è inesauribile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

MILANO Via Monte Napoleone 37

Unico e solo deposito nel proprio Stabilimento.

Si spedisce *gratis* e franco il **Catalogo illustrato** della Mobilie di Ferro, a chi ne faccia domanda.

CONTRO:
le flatuosita
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
lo malattie del fegato
o della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue
verso la testa ed il petto

Preparate esattamento conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere
medicinali
Più efficaci e miglior mercato
che tutte le acque minerali
Siprendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio
per gli ammalati
di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti **15** pillole a **50** centesimi. Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere,** dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverá esistereruna TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di qoella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li liscia pieghevoli, e morbidi, come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottebuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri e chimici francesi, **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34,** *sotto il palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione, e di queste non havvene poche.

Salone speciale per l'applicazione della medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signorina, accosto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estero e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i cappelli a lira 1 il pacco.

Si diffidi dagli impostori e dalle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

AVVISO

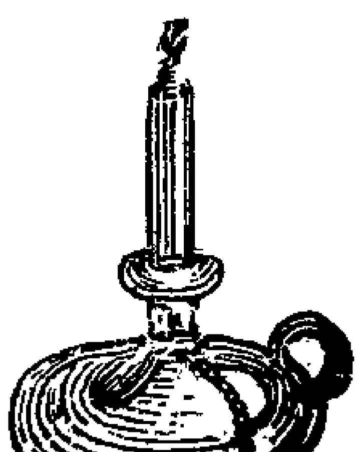
PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Grande ribasso



Grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

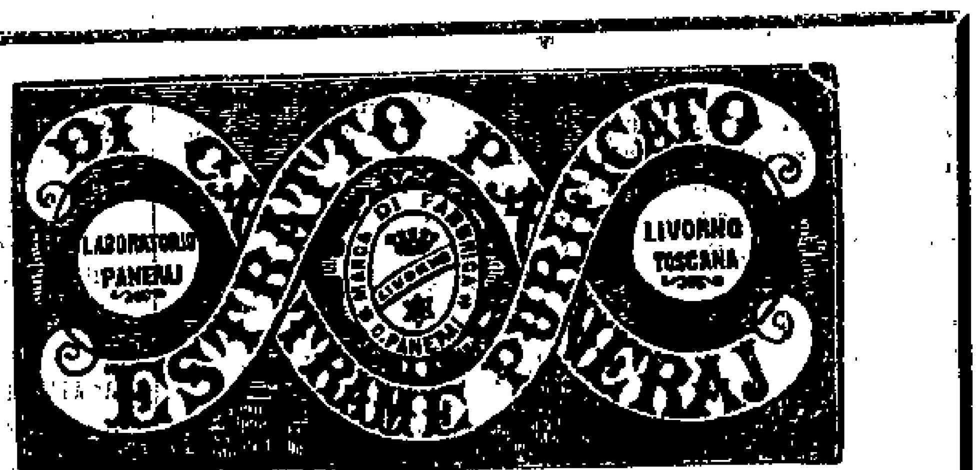
Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***



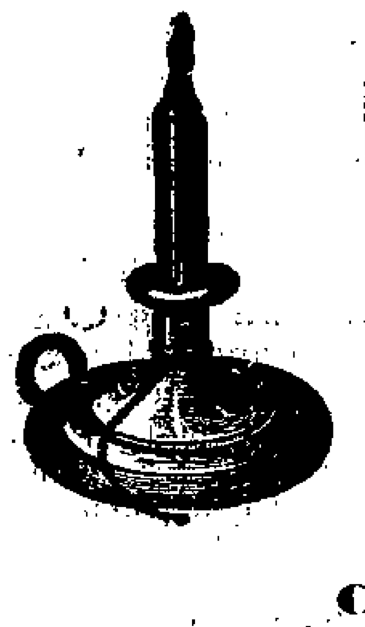
La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sè l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un portante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosoto, ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'**Estratto Paneraj di Catrame Purificto** *è il più potente rimedio contro le affevioni catarrali delle mucrose degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle muccose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disuppetenza,* per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli analitici ed ssperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. L. Guerri, prof. F. Sestini, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'**Estratto Paneraj** numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di **70** *dico settanta* distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovoto: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3.ª edizione di un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico dresro tutti i venditori delle medesime, e che *si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).*

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia *Fabris,* via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessati,* — IN ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe.*



LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso

e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — Economia del 90 0|0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.00

Si spedisce ovunque a mezzo posta.

All'unico deposito per Udine e Provincia presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

L' URBANA

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA **VITA**

fondo di garanzia 35 milioni di franchi

autorizzata in Italia con Regio Decreto 21 dicembre 1882.

Cauzione al Governo: **500,000** lire in rendita italiana.

L' URBANA

COMPAGNIA D' ASSICURAZIONI CONTRO *I CASI FORTUITI*

Capitale 12 milioni di franchi

autorizzata in Italia con R. Decreto 22 dicembre 1881.

Cauzione al Governo: **150.000** lire in rendita italiana.

Queste due primarie Compagnie completeranno quanto prima l'impianto delle loro Agenzie nei centri più importanti. Dirigere le domande di rappresentanza al signor EVAN MACKENZIE, Direttore per l'Italia, 15, Piazza S. Lorenzo, GENOVA.

GRANDE ASSORTIMENTO

GIUOCATOLI PER I BAMBINI

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocatoli! Cari que' nostri piccini!... Essi ai loro balocchi pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti giocondi, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in *Via Mercato Vecchio e Poscolle,* dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli;

Comperate il giuoco di campana, a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway,** la meravigliosa **Giostra,** la stupenda **Fontana,** la sorprendente **Siega,** e tanti altri.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »